



Parigi, 31 gennaio 2021



## **LETTERA CIRCOLARE AI MIEI CARI COLLEGGI DELLE CONFERENZE DELLA SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI IN TUTTO IL MONDO**

*2021 - Anno Internazionale di JULES DEVAUX*

### **1. Introduzione**

Lodato sia nostro Signore Gesù Cristo! Miei cari membri delle Conferenze di San Vincenzo de Paoli in tutto il mondo, per prima cosa desidero chiedere a nostro Signore Gesù Cristo abbondanti benedizioni su di voi, e che la Madonna sia accanto a tutti, in particolare i bisognosi che la nostra Società aiuta, sia nelle Opere Speciali che nelle Conferenze.

Sono molto lieto di scrivere di nuovo a tutti voi, sorelle e fratelli nelle Conferenze Vincenziane di tutto il mondo, per la sesta volta da quando sono stato eletto 16° Presidente Generale della Società di San Vincenzo de Paoli, con questa Lettera Circolare per il 2021. Dal 1841 è usanza per i Presidenti Generali della Società di San Vincenzo de Paoli scrivere lettere circolari indirizzate direttamente ai membri, trattando questioni importanti nell'agenda Vincenziana, o per avere indicazioni su come poter migliorare il lavoro delle Conferenze, delle Opere Speciali e dei Consigli. Le lettere dei Presidenti Generali sono, a quanto pare, materiali formativi molto importanti per tutti i nostri membri.

#### **1.1. Il 2020 è stato davvero un anno senza precedenti**

Quest'ultimo anno è stato un periodo che passerà alla storia a causa di una delle peggiori crisi sanitarie di sempre, che ha colpito milioni di vite, oltre a causare innumerevoli conseguenze negative per l'economia dei paesi e del mondo intero, aumentando la povertà, la disoccupazione e la vulnerabilità nella società. I poveri sono stati i più colpiti. Il numero di rifugiati in tutto il pianeta è aumentato. Gli studenti non sono stati in grado di frequentare le lezioni. I credenti non hanno potuto partecipare alle cerimonie religiose o ricevere i sacramenti. Le persone non possono abbracciarsi o salutarsi in modo appropriato. Le famiglie sono separate, al fine di evitare grandi assembramenti. Le Conferenze e i Consigli non possono tenere riunioni regolari. Molte persone bisognose non hanno alcun aiuto da parte dei governi o delle organizzazioni caritatevoli. È stato un anno molto difficile e non ne avremo bei ricordi.

Stiamo entrando nel 2021, dopo un viaggio molto difficile attraverso il 2020, in cui per la prima volta abbiamo pubblicato due Lettere Circolari. La crisi sanitaria ha cambiato il volto del mondo, ha modificato le abitudini, ha ridimensionato le aspettative e, soprattutto, ci ha spinto a trovare nuovi modi di fare beneficenza, con creatività e innovazione. Tutte le nostre Conferenze e i Consigli Superiori, così come lo stesso Consiglio Generale, hanno dovuto reinventarsi.


#### **1.2. Oggetto della presente Lettera Circolare**

In questa Circolare del 2021, un anno per ricostruire e creare nuovi inizi, voglio affrontare alcune questioni su cui tutti dobbiamo riflettere, affinché il nostro lavoro per chi soffre possa migliorare continuamente. Le idee e le domande che presenterò hanno anche lo scopo di richiamare la nostra attenzione sull'operato dei nostri Consigli, poiché il loro unico scopo è offrire assistenza alla gente comune.



Alcuni lettori potrebbero non essere d'accordo con parte di ciò che ho da dire, ma almeno sapranno come la pensa il Presidente Generale, con tutti i miei difetti e limiti.

Propongo umilmente di dividere questa lettera in blocchi o argomenti, e di leggerla in brevi sezioni alle riunioni delle Conferenze Vincenziane. Sarei lieto di ricevere commenti, critiche e suggerimenti sul contenuto di questa lettera, nonché proposte per i prossimi anni. Abbiamo impostato un indirizzo e-mail per questo, [cgi.circularletter@gmail.com](mailto:cgi.circularletter@gmail.com) che è possibile utilizzare.

Il Buon Dio ci liberi da tutti i mali di questo mondo e possiamo noi, nel nome del Signore, rafforzare la nostra fede attraverso atti di carità, prima di tutto tra di noi e, naturalmente, con coloro che soffrono. Spero abbiate piacere nel leggere la nostra Lettera Circolare del 2021. 

## 2. Attività del Consiglio Generale

Come dico sempre nelle mie discussioni, presentazioni e lettere, è un enorme e incomparabile onore svolgere il ruolo di 16° Presidente Generale della Società di San Vincenzo de Paoli, una grande responsabilità verso i nostri membri, le persone che aiutiamo, il clero, la Famiglia Vincenziana e tanti altri in tutto il mondo. Tutti i successi degli ultimi anni sono stati raggiunti con il sostegno incondizionato del Consiglio Internazionale e il pieno appoggio della Struttura Internazionale (Vicepresidenti Territoriali e Coordinatori di Zona), del personale di Parigi e dei Consigli Superiori, che formano questa meravigliosa Confederazione.

### 2.1. Responsabilità del Presidente Generale

È compito del Presidente Generale indicare la via, suggerire strategie, dare l'esempio e mantenere l'unità all'interno della Confederazione. Ma il Consiglio può andare avanti solo quando tutti coloro che ci circondano condividono le stesse convinzioni e accettano di prendere parte ai cambiamenti. È così che vedo il nobile compito del Presidente Generale: l'assistenza prima di tutto. E colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno accettato il mio invito di unirsi al Consiglio Generale, in qualsiasi ambito di lavoro.

Nessuno può amare una cosa del tutto sconosciuta<sup>1</sup>. Abbiamo quindi aumentato la trasparenza, la governance, la democrazia e il dialogo all'interno del Consiglio Generale Internazionale, in modo che possa essere ancora più vicino alla gente comune. Quando mi reco nei vari paesi, la mia più grande gioia è ascoltare tutti, riconoscendo che il Consiglio Generale è più vicino alle Conferenze e fornisce più servizi che mai ai Consigli Superiori. Il Consiglio Generale deve essere più conosciuto, amato, valorizzato e protetto, per onorare l'eredità dei nostri padri fondatori.

### 2.2. Azione del Consiglio Generale

Nonostante la crisi sanitaria del 2020, siamo riusciti a continuare a lavorare a diverse iniziative, istituite nel Piano Strategico Internazionale (2016/2022), e abbiamo anche aggiunto nuovi elementi, dando maggiore energia alla nostra direzione. Nel settore della formazione, ci sono state dozzine di eventi online, che hanno contribuito ad ampliare le competenze dei nostri membri. Nel settore delle comunicazioni, il sito web del Consiglio Generale è stato completamente ridisegnato ed è molto più accattivante, informativo e di facile utilizzo. La nostra newsletter "Ozanam Network" è sempre ricca di contenuti, notizie e materiali formativi.

Quando la pandemia è iniziata nel Marzo 2020, il Consiglio Generale non ha rallentato il suo lavoro. Sulla pagina web del Consiglio Generale pubblichiamo tutte le azioni amministrative che abbiamo approvato, in modo che la Confederazione possa superare questo triste momento per l'umanità. Abbiamo concesso proroghe ai mandati di diversi Consigli Superiori. Abbiamo aumentato i nostri aiuti internazionali, inviando risorse aggiuntive a molte nazioni (oltre 300.000 euro a circa 70 paesi). La mia preoccupazione

---

<sup>1</sup> Si veda Sant'Agostino, *La Trinità, Libro X, Capitolo I.*



principale<sup>2</sup> è la salute (fisica e mentale) dei nostri membri, e naturalmente gli effetti dannosi di questa crisi tra i bisognosi (specialmente bambini, giovani e anziani), i disoccupati e coloro che hanno perso la speranza. Il Covid-19 è una malattia terribile, ma il panico e la paura che la malattia ha provocato sono anche peggiori.

### 2.3. Il processo di canonizzazione si sta velocizzando

Per quanto riguarda la canonizzazione del Beato Antoine-Frédéric Ozanam, con la grazia di Dio l'opera del Vice-Postulatore in Brasile non è stata ritardata, e al momento il processo è già con il Postulatore di Roma, il caro Padre Giuseppe Guerra (sacerdote della Congregazione della Missione), che proseguirà con esso in Vaticano. La fase brasiliana è stata abbastanza rapida, anche con le restrizioni sanitarie in vigore, in un periodo di 11 mesi di lavoro e ricerca intensi. Chiedo a tutti i membri della nostra Società di rimanere saldi nella speranza della canonizzazione, diventando veramente devoti a Ozanam<sup>3</sup>. Allo stesso modo, le nostre Conferenze devono prepararsi adeguatamente ad accogliere dopo la canonizzazione un nuovo gruppo di persone incuriosite, che si uniranno a noi sulla stessa via di santità, seguendo i passi di Ozanam attraverso il servizio Vincenziano per chi è nel bisogno.

### 2.4. L'impatto della pandemia

I nostri viaggi internazionali sono stati seriamente colpiti, insieme alle missioni pianificate per il progetto "SSVP Plus" (espansione della SSVP). Abbiamo dovuto annullare circa 10 visite missionarie in vari paesi e riprogrammarle per gli anni futuri. Ciononostante, nel 2020, sono riuscito a visitare il Libano, l'Italia, il Brasile, il Vaticano, il Portogallo, la Francia, le Nazioni Unite a Ginevra, la Svizzera e gli Stati Uniti d'America. Questi sono stati momenti di crescita e comprensione personale, spirituale e Vincenziana.

Per quanto riguarda i giovani, abbiamo dovuto annullare l'Assemblea Speciale che celebriamo sempre intorno al 4 Luglio, la GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ. Quindi, nel 2021, chiediamo ai nostri membri di essere molto generosi nelle loro donazioni, che saranno messe a buon uso per i giovani Vincenziani in ogni paese. Si stanno avvicinando alcuni grandi eventi (l'incontro internazionale dei Giovani della Famiglia Vincenziana, le Giornate Mondiali della Gioventù con il Papa e l'incontro Salamanca+15), che avranno bisogno di risorse. Nel 2021 pubblicheremo il bando per il concorso di inni religiosi "Sette Fondatori" in inglese, italiano e francese, e il volantino "SSVP nelle Università"<sup>4</sup>, tra le altre iniziative.

### 2.5. Innovazioni

Siamo stati felici di dichiarare il 14 agosto la GIORNATA INTERNAZIONALE PER I MEMBRI FEMMINILI, in onore della devota moglie di Ozanam, Amélie Soulacroix, che ha dedicato la sua vita, soprattutto in età avanzata, alla cura dell'eredità, della biografia, dell'immagine, degli oggetti e degli scritti del marito. Questa data ha avuto un ottimo riscontro da parte di tutta la SSVP nel mondo, e molti paesi hanno celebrato questa nuova data Vincenziana, anche durante la crisi sanitaria. È un vero e proprio omaggio al

---

<sup>2</sup> Sulla responsabilità dei Presidenti della Conferenza verso gli altri membri: "Il Presidente non si occupa solo del lavoro della Conferenza. Dovrebbe anche preoccuparsi dei membri. Se qualcuno di loro è malato, o sta attraversando un momento difficile, il Presidente è naturalmente incaricato di adempiere ai doveri imposti dalle circostanze" (Lettera Circolare del 3° Presidente Generale, Adolphe Baudon, 1852).

<sup>3</sup> Si può leggere di più sulle virtù di Antoine-Frédéric Ozanam nel bellissimo libro "Ozanam, el Servidor" ["Ozanam, il Servitore"] (San Paolo, Brasile, 1997), scritto dal nostro collega Laido Ciampone.

<sup>4</sup> Sulla fondazione delle Conferenze Vincenziane nei college e nelle università: "Non si può negare l'influenza positiva che le Conferenze hanno sugli studenti. Tutti riconoscono che la SSVP è una caratteristica preziosa nella grande opera educativa, in quanto contribuisce alla crescita della fede, alla protezione delle tradizioni, alla formazione del carattere e al giusto giudizio. Queste Conferenze continueranno a produrre i frutti sperati. Lo sviluppo di un Vincenziano nella pratica della carità dipende spesso da come è stato accolto e curato nei primi giorni" (Lettera Circolare del 4° Presidente Generale, Antonin Pagès, 1899).



ruolo delle donne nella Società di San Vincenzo de Paoli. E inoltre, più conosciamo Amélie, più ci avviciniamo a Frédéric.

Nell'Aprile 2021, a pochi giorni dal compleanno di Ozanam<sup>5</sup>, con la grazia di Dio, intendiamo aprire la nuova sede del Consiglio Generale a Parigi, insieme all'apertura ufficiale del "Museo Ozanam" e a una mostra sui sette fondatori. Sarà un momento molto speciale per la nostra Società, poiché d'ora in poi avremo un quartier generale due volte più grande del precedente, adeguatamente organizzato per la crescita della Società nei prossimi 50 anni. Desidero ringraziare ancora una volta i membri della Commissione che hanno studiato la fattibilità economica di questo passo, e in particolare tutti i paesi che hanno votato a favore dell'acquisto degli uffici, con un voto storico e unanime all'assemblea di Porto (Portogallo), nel 2019.

## 2.6. Miglioramenti nel settore dell'amministrazione

All'inizio di quest'anno ho promosso alcune piccole modifiche alla Struttura Internazionale, invitando i nuovi Vincenziani a unirsi al Consiglio Generale, creando nuove Vicepresidenze, gruppi di lavoro e commissioni. Alcune persone hanno completato il loro servizio nella Struttura Internazionale; le ringrazio con tutto il cuore per il loro impegno, zelo e amore nel loro servizio alla Confederazione. Con il nuovo team, che mi accompagnerà fino alla fine del mio mandato nel Settembre 2022, daremo un ulteriore impulso al lavoro di solidarietà e gemellaggio internazionale, oltre a cercare di raggiungere tutti gli obiettivi strategici. L'intero Consiglio lavorerà nella stessa direzione per far progredire la gestione internazionale, preparando il Consiglio Generale ai tempi nuovi che verranno.

All'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale nel 2020, tenutasi in due sessioni on line, a causa delle restrizioni ai viaggi tra paesi (4 Ottobre e 13 Dicembre), abbiamo approvato alcuni documenti importanti per la SSVP. Il primo di questi è stato il "Child Safeguarding Protocol" ("Protocollo per la Salvaguardia dei Bambini"), una dichiarazione a tutela dei bambini che sono coinvolti in Conferenze e Opere Vincenziane<sup>6</sup>. Abbiamo siglato un accordo di collaborazione con il Centro Internazionale per la Formazione (CIF) della Congregazione della Missione, che ci permetterà di migliorare la nostra formazione sull'antropologia delle persone bisognose e la teologia di San Vincenzo.

Abbiamo assegnato la medaglia "Charity in Hope" ("Carità nella Speranza") al Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, per il suo straordinario lavoro svolto in tutto il mondo. L'anno scorso abbiamo anche celebrato 100 anni dalla dichiarazione di indipendenza della Società di San Vincenzo de Paoli dal Vaticano, e 95 anni dall'apertura del processo di beatificazione/canonizzazione di Frédéric Ozanam.

## 2.7. Contributi al Consiglio Generale

Termino questa sezione con il tema delle finanze del Consiglio Generale. A causa della crisi sanitaria, che ha portato a una grave crisi economica, molti paesi hanno leggermente ridotto i loro contributi annuali al Consiglio Generale, costringendoci a ridimensionare le nostre iniziative e ad adattarci alle nuove e più limitate circostanze. Non so se tutti siano consapevoli del fatto che le finanze del Consiglio Generale sono sostenute attraverso le generose donazioni dei Consigli Superiori. Per questo, quindici anni fa è stato creato il "Concordato" (un gruppo di paesi che si sono impegnati a versare contributi annuali fissi al Consiglio Generale). Questi paesi estremamente generosi si sono resi responsabili del 95% delle spese del Consiglio e gli altri paesi della Confederazione coprono il restante 5%.


---

<sup>5</sup> Uno dei migliori libri per descrivere la vita, il lavoro e l'eredità di Ozanam è stato scritto dal nostro collega Raymond Sickinger (Indiana, USA, 2017), intitolato: "Antoine-Frédéric Ozanam".

<sup>6</sup> Questo protocollo è stato approvato all'Assemblea Generale del Consiglio tenutasi il 4 Ottobre 2020. Tutti i paesi hanno ricevuto copie di questo documento e possono replicare l'iniziativa a livello locale. Attraverso il protocollo, le nostre Conferenze, Opere Speciali e Consigli si impegnano a proteggere i bambini e i giovani sotto la nostra cura, nella carità, nell'empatia e nell'amore. A nome del Consiglio Generale, ringrazio tutti coloro che hanno ideato questo protocollo, che può essere considerato una pietra miliare nella storia della SSVP Internazionale.



Tuttavia, le sfide che il Consiglio Generale deve affrontare e per le quali esiste sono considerevoli e scoraggianti, e richiedono il continuo sostegno finanziario dei Vincenziani nel mondo, attraverso i loro Consigli Superiori. I costi elevati e continui dell'Ufficio Internazionale, della Struttura e della pianificazione strategica (ad esempio i giovani, la formazione, il processo di canonizzazione, l'espansione della SSVP in nuovi paesi, le comunicazioni e le relazioni istituzionali) continuano ad aumentare.

Al fine di rispettare gli impegni finanziari già assunti, il Regolamento Internazionale suggerisce di fare una colletta annuale<sup>7</sup> in ciascun paese, durante il quarto trimestre dell'anno, per aiutare il Consiglio Generale Internazionale<sup>8</sup>. Questa disposizione nel Regolamento è un ottimo modo per i paesi che non fanno parte del Concordato di aumentare i loro contributi al Consiglio Generale. In questa maniera spero vivamente che, con il sostegno di tutti, possiamo tornare alla tendenza delle donazioni negli anni precedenti la pandemia, permettendoci di raggiungere i nostri obiettivi strategici. Siamo sicuri che il 2021 sarà un anno di miglioramento e, naturalmente, un anno in cui l'azione Vincenziana sarà rinnovata. 

### 3. Raccomandazioni ai membri

Credo che la cosa più importante nella vita di un membro della Società di San Vincenzo de' Paoli sia l'incontro con i bisognosi, attraverso Cristo. Questo incontro personale ci porta alla conversione del cuore e a una vita piena nel nome del Signore, raggiungendo la felicità. La carità in tutte le sue forme è al centro della spiritualità Vincenziana<sup>9</sup> ed è ovviamente al centro della nostra fede<sup>10</sup>. È il *modus operandi* dei membri, in ognuna delle 48.000 Conferenze distribuite in tutto il mondo. È una grazia e un privilegio vivere in questo modo, quando dedichiamo la nostra esistenza al bene e al servizio in solidarietà con coloro che sono in povertà. La vita della Conferenza è fondamentale per la vita dei nostri membri.

#### 3.1. Sfide enormi

Ma lungo la strada ci troviamo di fronte a delle sfide. In alcune parti del mondo ho assistito all'adozione di norme e regolamenti eccessivi, strutture gerarchiche<sup>11</sup> e procedure molto burocratiche. Dobbiamo evitare di trasformare la nostra Società in un'unica grande burocrazia, come ci ha avvertito Ozanam<sup>12</sup>. Le regole sono essenziali, ma la carità è più importante; norme e regolamenti eccessivi scoraggiano e fanno scappare le nuove vocazioni Vincenziane. Anche le regole devono essere aggiornate e adattate al cambiamento delle circostanze. Dobbiamo portare luce, bontà e speranza in luoghi dove a volte sembrano esserci solo ombre, croci da sopportare e oscurità.

<sup>7</sup> *Sull'importanza delle collette: "La generosità è un'altra virtù che la Conferenza coltiva. Il sacco della colletta ha bisogno di generosi contributi" (Lettera Circolare del 6° Presidente Generale, Louis d'Hendecourt, 1911).*

<sup>8</sup> *Requisito di base n° 20, dal documento "Requisiti di base per la scrittura di Statuti Interni di Consigli Superiori, Assimilati e Associati" ("Collette per i poveri e per la gestione della Struttura").*

<sup>9</sup> *"... i poveri che vediamo con gli occhi della carne; sono lì e possiamo mettere dito e mano nelle loro ferite e le cicatrici della corona di spine sono visibili sulle loro fronti [...] Voi siete i nostri padroni, e noi saremo i vostri servitori. Voi siete per noi le immagini sacre di quel Dio che non vediamo, e non sapendo come amarLo altrimenti non dovremmo amarLo nella vostra persona?" (Lettera di Frédéric Ozanam a Louis Janmot, 13 Novembre 1836).*

<sup>10</sup> *Quasi alla fine della sua vita, Frédéric, anche se molto malato, in una delle sue ultime apparizioni pubbliche alla Conferenza di Livorno, disse loro che l'unico scopo della Società di San Vincenzo de' Paoli è quello di cercare la santità dei membri attraverso l'esercizio della carità e offrire aiuto ai fratelli e alle sorelle bisognosi. È così che il Vincenziano incontra il volto sofferente di Cristo: "[La Società] ha un solo scopo: rendere santi i suoi membri attraverso l'esercizio della carità e portare aiuto ai poveri nel loro bisogno materiale e spirituale" (Antoine-Frédéric Ozanam, Discorso alla Conferenza di Livorno, 1° Maggio 1853).*

<sup>11</sup> *"Poiché è un continuo dar precetto dopo precetto, precetto dopo precetto, regola dopo regola, regola dopo regola, un poco qui, un poco là!" (Isaia 28, 10). Dobbiamo seguire le regole della SSVP, ma senza dimenticare il Vangelo e la carità che condividiamo.*

<sup>12</sup> *"Solo una cosa potrebbe ostacolarci e distruggerci: l'adulterazione del nostro spirito primitivo, il Fariseismo che suona la tromba davanti ad essa, l'autostima esclusiva che sminuisce qualsiasi potere diverso da quello dell'élite, usanze e strutture eccessive che producono languore e rilassamento, o meglio, una filantropia verbosa più desiderosa di parlare che di agire, o ancora, burocrazie che impediscono la nostra marcia moltiplicando i nostri macchinari" (Lettera di Frédéric Ozanam ad Amélie Soulacroix, 1° Maggio 1841).*



Sono molto preoccupato per la diminuzione del numero di Conferenze e Consigli e per la loro chiusura, in particolare nei paesi importanti per la storia della nostra SSVP. Mi arrivano messaggi da vari paesi che dicono che, dopo il Covid-19, molte Conferenze scompariranno, il che mi spezza il cuore. Sapere che anche alcune delle Opere Speciali Vincenziane stanno chiudendo è un vero peccato, mi rattrista profondamente. A mio parere, è folle chiudere Conferenze e Opere Speciali nel mondo post-pandemico, quando la povertà e le disuguaglianze stanno aumentando. Chiedo pertanto ai Presidenti dei Consigli responsabili delle Conferenze e delle Opere Speciali di svolgere il loro ruolo nell'organizzazione e, prima di qualsiasi decisione drastica, di evitare di chiudere qualsiasi attività senza affrontare le sfide che portano a tali chiusure. È una vera impresa mantenere in funzione queste Opere Vincenziane, ma d'altra parte è di grande beneficio per tante persone bisognose, in particolare i bambini e gli anziani che dipendono da esse.

In termini di formazione, penso che i corsi on-line siano qui per rimanere, finalmente. È importante che le sezioni di formazione di ciascun Consiglio Superiore offrano una serie di corsi, seminari e riunioni, utilizzando le più recenti tecnologie dell'informazione e della comunicazione come supporto per questo compito. Un altro settore che può crescere in modo significativo è quello dei progetti speciali o sociali, che diversi paesi e il Consiglio Generale sponsorizzano, per generare lavoro e reddito in modo che coloro che aiutiamo possano avere successo nella vita. Complimenti alle Conferenze che utilizzano questo modello.

### 3.2. Conflitti inutili

Ho anche osservato, in alcune parti del mondo, un certo atteggiamento inutile e abrasivo<sup>13</sup> tra i membri, generalmente causato dal disaccordo su questioni secondarie o su quelle non collegate al nostro servizio ai poveri. L'orgoglio, l'egoismo, la vanità e l'invidia purtroppo colpiscono anche i nostri membri; quindi, dobbiamo chiedere al buon Dio di scacciare questi sentimenti e pensieri che ci dividono e distruggono la nostra unità. Così tante testimonianze di elezioni mal organizzate e burrascose raggiungono il Consiglio Generale! La mancata accettazione dei risultati elettorali è, inoltre, un altro effetto dannoso al quale dobbiamo opporci.

Per evitare tali conflitti, dobbiamo soprattutto migliorare la nostra formazione Vincenziana<sup>14</sup>. La disparità di idee è sana, e persino consigliabile, senza turbare la nostra Società. Ma quando tali conflitti vengono sollevati senza carità, o sfiorano la mancanza di fraternità, gentilezza e decenza, credo che siamo giunti a una fase molto spiacevole<sup>15</sup>. Molti dei nostri leader sono stati selezionati senza qualifiche adeguate<sup>16</sup>, in settori quali la diplomazia, la gestione delle crisi, il dialogo e la governance. In realtà, parte del problema è radicato nella scelta dei candidati giusti, e questa è interamente una nostra responsabilità.

Quando abbiamo qualche dubbio sulla posizione da assumere di fronte a questioni complesse o difficili che possono sorgere, dobbiamo semplicemente chiederci cosa farebbero San Vincenzo o i sette fondatori al nostro posto. Adottiamo le virtù Vincenziane<sup>17</sup> al servizio di chi è nel bisogno, o accantoniamo queste

---

<sup>13</sup> *Sulle buone relazioni tra membri delle Conferenze: "I nostri sentimenti fraterni condivisi sono stati a lungo la nostra pratica consolidata e comune. Questa affettuosa amicizia ha sempre regnato tra i membri. La semplicità degli incontri e la loro atmosfera amichevole, con il cameratismo della carità, sono stati alla base della forza e della vitalità della SSVP fin dall'inizio" (Lettera Circolare del 3° Presidente Generale, Adolphe Baudon, 1848).*

<sup>14</sup> *Dobbiamo evitare alcune situazioni quando ammettiamo nuovi membri: "Ci sono due pericoli che sembrano pregiudicare l'esistenza stessa della nostra Società. Il primo è che potrebbe semplicemente diventare un sistema di ripartizione di benefici, dedicato solo alla distribuzione dell'assistenza materiale. La seconda è che i nostri incontri potrebbero diventare noiosi e monotoni, spaventando i novizi" (Lettera Circolare del 2° Presidente Generale, Jules Gossin, 1847).*

<sup>15</sup> *Sullo spirito di umiltà e di fraternità: "Le ragioni della crescita e del successo delle Conferenze Vincenziane risiedono nell'umiltà, nella cura che abbiamo sempre avuto di non cercare congratulazioni o lodi, e di rimuoverci il più possibile, dando a Dio tutto il merito per i piccoli benefici che offriamo. Osserviamo ancora con lo stesso impegno questa umiltà che i nostri fondatori praticavano così bene?" (Lettera Circolare del 4° Presidente Generale, Antonin Pagès, 1895).*

<sup>16</sup> *Sul modo in cui si svolgono i lavori della Conferenza: "Le principali qualità che un Presidente della Conferenza dovrebbe dimostrare sono: una natura amabile; un sincero e ardente affetto per la Conferenza, i suoi membri e i poveri; un'avversione per lo spirito di routine; e infine, lavorare costantemente con cura e un atteggiamento conciliante" (Manuale della SSVP, 1845).*

<sup>17</sup> *Sulle fondamenta dell'Opera Vincenziana: "Umiltà, coraggio e fiducia in Dio sono le virtù che insieme costituiscono la base e il fondamento della nostra Società" (Lettera Circolare del 2° Presidente Generale, Jules Gossin, 1846).*



virtù? Comprendiamo i principi e i fondamenti del Regolamento, o confondiamo la carità con la filantropia? Tutto questo può essere superato, se ci lasciamo circondare dall'amore di Cristo, nella fede e nella speranza, servendo senza sosta il prossimo. Dopo tutto, il nostro scopo principale nell'entrare a far parte della SSVP era per la nostra santità personale, attraverso la pratica della carità Cristiana.

### 3.3. I giovani, di cui siamo più orgogliosi

Ai giovani che appartengono alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli, desidero esprimere la mia sincera gratitudine per la loro presenza nella nostra organizzazione<sup>18</sup>. Non perdetevi mai la speranza. Ricordate sempre i sette fondatori della nostra Società, tutti giovani (tra i 18 e i 38 anni), che non sono mai stati scoraggiati e hanno sempre dato il meglio di loro nella beneficenza. I nostri giovani sono chiamati ad essere leader della gioventù Vincenziana, riempiendo le nostre Conferenze di gioia, entusiasmo e compassione.

I giovani sono il presente della nostra Confederazione. Aspirano alla convivenza fraterna, "fondata sulla verità, sulla giustizia, sulla carità e sull'amore per la libertà"<sup>19</sup>. Nella SSVP, i giovani troveranno tutti quegli elementi che danno energia alla vita Vincenziana e aiutano a sostenere i più bisognosi. Quindi, sappiate che da questo Presidente Generale riceverete sempre sostegno, incoraggiamento, spazio, voce e tempo. Grazie per il vostro impegno verso i più bisognosi e verso la nostra amata Società. Perdonate le nostre colpe, segnalate eventuali problemi che sorgono nei Consigli da persone che non hanno una vocazione Vincenziana, concentrate la vostra energia su ciò che ci unisce e preparatevi molto presto ad assumere ruoli importanti nella Società, perché nutriamo grandi speranze su di voi. Lasciateci fidare di voi.

### 3.4. Tenerezza, empatia e coraggio

Come membri attivi della Società di San Vincenzo de Paoli, affrontiamo ogni giorno sfide enormi, che dobbiamo superare, sia con coloro che aiutiamo, sia nell'ambiente circostante, cioè, tra di noi<sup>20</sup>, i membri. Ma per grazia di Dio, questi ostacoli possono essere superati con tre elementi, che sono caratteristici di ogni Vincenziano: tenerezza, empatia e coraggio.

La tenerezza<sup>21</sup> è essenziale per il modo in cui lavora un Vincenziano. Senza dolcezza, tatto e generosità, senza cordialità e amore fraterno per il prossimo, è umanamente impossibile praticare la carità. Un Vincenziano che non offre grande tenerezza avrà difficoltà a raggiungere le virtù (cardinali e teologiche) di Ozanam, degli altri fondatori e di San Vincenzo. Senza tenerezza è difficile ascoltare i poveri. Senza tenerezza, deve essere difficile sapere come consigliare coloro che soffrono<sup>22</sup>. Senza tenerezza, il messaggio Vincenziano farà fatica ad essere ascoltato. Dobbiamo agire con cuore gentile, specialmente

---

<sup>18</sup> *Sull'urgente bisogno di giovani membri delle nostre Conferenze: "In alcune città, specialmente dove ci sono molti studenti, è un peccato che le Conferenze, fondate per il bene dei giovani e per tenerli nella carità nei dolci vincoli della religione, abbiano spesso pochi o nessun giovane membro. È certo che le Conferenze create nei college sono vivai per la SSVP, ed è opportuno che approfittiamo di questa nuova e vigorosa linfa che possono portarci ogni anno" (Lettera Circolare del 3° Presidente Generale, Adolphe Baudon, 1851).*

<sup>19</sup> *San Giovanni XXIII, Enciclica "Pacem in Terris", § 45.*

<sup>20</sup> *Qui mi piace sempre fare riferimento alla "seconda rete di carità" (tra noi vincenziani) che deve andare insieme alla prima (relativa a coloro che aiutiamo). Questo concetto è espresso più ampiamente nel mio libro "Apasionados por la caridad y la justicia" ["Appassionato per la carità e la giustizia"] (Madrid, Spagna, 2017), pubblicato dal Consiglio Nazionale di Spagna.*


<sup>21</sup> *"Se dunque v'è qualche incoraggiamento in Cristo, se vi è qualche conforto d'amore, se vi è qualche comunione di Spirito, se vi è qualche tenerezza di affetto e qualche compassione, rendete perfetta la mia gioia, avendo un medesimo pensare, un medesimo amore, essendo di un animo solo e di un unico sentimento. Non fate nulla per spirito di parte o per vanagloria, ma ciascuno, con umiltà, stimi gli altri superiori a se stesso, cercando ciascuno non il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù" (Filippesi 2, 1-5).*

<sup>22</sup> *"Desideriamo che la beata tenerezza del Cristianesimo verso coloro che soffrono si senta nelle organizzazioni che li assistono" (Frédéric Ozanam, nell'articolo "I pericoli della carità" pubblicato sulla rivista "La Nouvelle Ere", 29 Ottobre 1848).*

quelli di noi che sono leader Vincenziani, che spesso governano con una presa troppo ferma, generando discordia e conflitti inutili.

L'empatia è particolarmente evidente nella visita a domicilio<sup>23</sup>, quando i membri possono sentire più intensamente quanto sia dura la vita per chi è in difficoltà. L'empatia si rivela anche nei progetti sociali Vincenziani, dove anche i bambini, i malati e gli anziani lottano per superare le avversità nella vita di tutti i giorni. Ma l'empatia è evidente anche nelle relazioni interne, cioè tra le iniziative e le esperienze della SSVP stessa, ad esempio tra i membri di una Conferenza, o nella gestione amministrativa dei Consigli. Senza empatia, non possiamo essere membri. Senza metterci nei panni di un altro, è praticamente impossibile diventare un Vincenziano. L'empatia è tutto. È il fondamento della carità e delle relazioni umane. Un egoista non può esercitare la carità. Le persone che cercano i propri interessi non praticano la solidarietà umana; sembrano solo praticarla. La carità può avvenire solo se l'empatia viene prima di tutto.

Infine, senza coraggio, non si può fare nulla. Siamo così piccoli e deboli di fronte ai potenti e ai sistemi del mondo, che senza coraggio non potremmo mai affrontare i problemi con la nostra fede, pace e speranza<sup>24</sup>. Il coraggio ci dà lo spirito innovativo e creativo di cui abbiamo bisogno per trovare soluzioni pacifiche ed efficaci, nella ricerca di una società più fraterna e giusta. Essere coraggiosi significa "pensare in grande", voler sempre fare il meglio per chi aiutiamo, e cercare modi diversi per praticare la carità, ottenendo risultati positivi. Il coraggio fiorisce con l'entusiasmo. Un membro triste o scoraggiato non irraderà mai coraggio, che viene dalla gioia e da un cuore appassionato. Essere coraggioso significa essere un visionario, una persona di speranza e un idealista. Essere coraggioso significa anche saper indignarsi, cercare il benessere materiale, morale e spirituale dei figli di Dio. Mettere i talenti e le facoltà che Dio ci ha dato al servizio della carità significa essere efficacemente coraggiosi.

Così cari fratelli e sorelle, seguiamo il cammino Vincenziano con tenerezza, empatia e coraggio, nel nome di Nostro Signore Gesù Cristo, nelle persone dei più umili e bisognosi. 

## 4. Anno di Jules Devaux

### 4.1. Concorso letterario

**L'8 Febbraio 2021**, il Consiglio Generale Internazionale lancerà il quinto Concorso Letterario Internazionale, "La Prima Conferenza - Jules Devaux". Saranno premiati i saggi o le opere letterarie che offriranno dettagli nuovi o poco conosciuti della vita personale, professionale, Vincenziana e familiare di Devaux, oltre a evidenziare il suo contributo alla crescita della prima Conferenza e all'espansione della SSVP in tutto il mondo.

L'attuale Direzione del Consiglio Generale Internazionale continua a concentrarsi sull'importanza dei sette fondatori nella storia della SSVP, non solo sulla vita del Beato Antoine-Frédéric Ozanam, il nostro più grande esempio, il cui processo di canonizzazione è a buon punto, ma anche sul contributo che gli altri pionieri hanno dato alla Chiesa<sup>25</sup>, ai bisognosi e all'umanità.

Il Consiglio Generale Internazionale ritiene che il Concorso Internazionale "La Prima Conferenza - Jules Devaux" avrà lo stesso successo dei precedenti, che hanno premiato Vincenziani di varie parti del mondo. Questo è esattamente ciò che vogliamo: una maggiore e migliore comprensione della vita e del lavoro dei

---

<sup>23</sup> Sulla discrezione: "Gli sforzi dei membri della Società di San Vincenzo de Paoli sono dedicati solo a sostenere i poveri e gli infelici, attraverso l'opera caritativa, alla quale portano una meravigliosa saggezza e una non meno ammirevole modestia. Più nascosto è il bene che questa Società pratica, meglio può esercitare la carità Cristiana e alleviare i problemi delle persone" (Papa Leone XIII, 1885).

<sup>24</sup> "Non conosco nulla di così bello come quei cuori fragili che rimangono saldi di fronte ai grandi doveri. Dio mostra la sua mano più chiaramente nell'opera di queste persone, non di bronzo ma di carne, che sembrano sempre al punto di collasso. I loro contemporanei li accusano di timidezza; i posteri saranno stupiti dal loro coraggio" (Frédéric Ozanam, articolo "I pericoli di Roma e le sue speranze", sulla rivista "The Correspondent", numero del 10 febbraio 1848).

<sup>25</sup> Sul sostegno della SSVP alla Chiesa cattolica: "La Chiesa non può morire, ed è sempre cresciuta in mezzo alle persecuzioni. Ma è nella Società di San Vincenzo de Paoli che la Chiesa dovrebbe trovare i suoi sostenitori più fedeli e i suoi difensori più audaci. Ricordiamo, a questo proposito, l'auspicio espresso da Papa Pio XI nel 1925, di vedere la fondazione di una Conferenza Vincenziana in ogni parrocchia del mondo" (Lettera Circolare del 7° Presidente Generale, Henri de Vergès, 1931).



nostri fondatori, delle loro qualità e virtù, nonché dei loro difetti<sup>26</sup>. Questo è uno dei principali obiettivi che questa Presidenza del Consiglio Generale spera di raggiungere.

Come indicato nel regolamento, che sarà disponibile sulla pagina web del Consiglio Generale ([www.ssvpglobal.org](http://www.ssvpglobal.org)) nelle prossime settimane, in conformità con le linee guida utilizzate per i precedenti concorsi, verranno assegnati premi in denaro<sup>27</sup> agli scrittori vincitori e alle loro Conferenze. Siamo sicuri che il lavoro accademico su Devaux sarà prezioso quanto quelli su Bailly de Surcy (2017), Lallier (2018), Lamache (2019) e Clavé (2020), offrendo interessanti elementi e dettagli sulla vita di quest'uomo, che è stato così importante nella storia della SSVP.

Invitiamo tutti i Consigli Superiori a pubblicare articoli e riflessioni sul ruolo predominante di Devaux nel processo di fondazione della SSVP, stimolando lo studio della sua vita e del suo lavoro, in termini personali, professionali, accademici e Vincenziani, contribuendo insieme al Consiglio Generale all'inizio dell'Anno Tematico Internazionale 2021.


Il Consiglio Generale propone che l'**8 Dicembre 2021**, data di chiusura dell'"Anno Internazionale di Jules Devaux", si celebri una Messa di ringraziamento in tutte le parrocchie del mondo, come commemorazione per il nostro fondatore Devaux. Inoltre, il **27 Ottobre 2021**, anniversario della morte di Devaux, le Conferenze dovrebbero ricordare la sua storia, leggendo brani su di lui come lettura spirituale agli incontri della Conferenza.

L'attuale Direzione del Consiglio Generale sta continuando a lavorare affinché i sette fondatori siano più conosciuti, amati e ammirati, perché la fondazione della SSVP fu un'azione collettiva<sup>28</sup>, e sono tutti ugualmente importanti nella storia di questa nuova Società. Sarebbe una grande ingiustizia trascurarlo.

#### 4.2. Chi era Jules Devaux?

Jules-François-Louis Devaux nacque il **18 Luglio 1811** a Colombières (Francia). Figlio di un medico, Jules Devaux studiò dapprima al Collège Royale di Caen. All'età di 20 anni, nel 1830, si recò a Parigi per studiare medicina alla Sorbona. Qui incontrò per la prima volta Frédéric Ozanam e gli altri fondatori, all'università<sup>29</sup>, e prese parte alle Conferenze di Storia, anche se non fu molto attivo nelle discussioni.

Nel 1833, Devaux fu uno dei sette fondatori della prima Conferenza della Carità. Scelto come primo tesoriere della Conferenza, fu anche il primo tesoriere della Società di San Vincenzo de Paoli. Devaux era simpatico, e usava il suo cappello come sacca per le collette settimanali. Fu Devaux a mettere il gruppo in contatto con Suor Rosalie Rendu, la Figlia della Carità, che immediatamente apprezzò i loro propositi, e mostrò loro modi pratici di lavorare con i più bisognosi. Probabilmente conosceva Suor Rosalie ben prima della fondazione della SSVP.

Dopo aver completato i suoi studi medici, Jules Devaux lasciò Parigi nel 1839 per stabilirsi in Normandia, nella città di Trivières. Esercitò la professione medica a Honfleur. Dopo la morte di sua madre, abbandonò temporaneamente la medicina. Viaggiò in tutta Europa, specialmente in Germania, dove tentò senza successo di fondare una Conferenza Vincenziana. Devaux visse a Monaco di Baviera e vi lavorò con Padre Maret. Jules Devaux sposò Adèle Marie Louise Picard nel 1849, ed ebbero due figli, René e Louise. Ci sono poche informazioni sul nostro amato Devaux. Morì all'età di 69 anni, nella capitale francese, il **27 Ottobre 1880**. 

<sup>26</sup> A questo proposito, il libro "Federico Ozanam: un intelectual al servicio de los pobres" ["Frédéric Ozanam: un intellettuale al servizio dei poveri"] (Parigi, 2003), di Gérard Cholvy, rivela i modi semplici di Ozanam e degli altri fondatori, nonostante la loro grande istruzione e cultura.

<sup>27</sup> Ringraziamo il Consiglio Centrale Sud Tirolo, in Italia, per il suo generoso e continuo aiuto nel consentire al Consiglio Generale Internazionale di premiare i vincitori ogni anno.

<sup>28</sup> È possibile leggere di più sulla fondazione condivisa nel libro "La Société de Saint Vincent de Paul au XIX siècle" ["La Società di San Vincenzo de Paoli nel XIX secolo"] (Parigi, 2003), di Matthieu Brejon de Lavergnée.

<sup>29</sup> Nel libro "Frédéric Ozanam, professor at the Sorbonne: his life and work" ["Frédéric Ozanam, professore alla Sorbona: la sua vita e il suo lavoro"], di Kathleen O'Meara, scritto nel 1876, troviamo una ricchezza di dettagli sul rapporto tra i sette fondatori e la leadership di Ozanam nel processo di fondazione della prima Conferenza. Consigliamo vivamente l'edizione corretta e annotata del membro e scrittore della SSVP Javier Fernández Chento, pubblicata a Madrid nel 2017.



## 5. Conclusioni

Sulla bandiera della Società di San Vincenzo de Paoli, troviamo il motto della missione Vincenziana, a nome delle persone più umili, scritto in latino: "Serviens in spe" ("Servire nella speranza"). Perché questa frase appare sul nostro simbolo? Cosa ha a che fare la SSVP con la speranza? Speranza per cosa, o speranza in cosa?

### 5.1. Speranza, fede e carità

Il Regolamento Internazionale della Società di San Vincenzo de Paoli dedica molto spazio alla virtù teologale della speranza. Diversi articoli, disposizioni e note menzionano la parola speranza. Nell'articolo 1.2, ad esempio, intitolato "La vocazione Vincenziana", la speranza è molto importante: "La vocazione dei membri della Società, che sono chiamati Vincenziani, è quella di seguire Cristo attraverso il servizio ai bisognosi e quindi testimoniare il Suo amore compassionevole e liberatorio. I membri mostrano il loro impegno attraverso il contatto da persona a persona. I Vincenziani servono nella speranza".

Ogni volta che la parola speranza appare nel Regolamento Internazionale, essa si combina con i seguenti termini: servizio, gioia, spiritualità, vocazione, fede e carità. Questo elenco di riferimenti si basa sul Catechismo della Chiesa Cattolica, che descrive le virtù teologali (quelle che ci avvicinano a Dio): fede, speranza e carità.

Il Catechismo afferma che "La speranza è la virtù teologale con la quale desideriamo il regno dei cieli e la vita eterna come nostra felicità, riponendo la nostra fiducia nelle promesse di Cristo"; e la Chiesa definisce la carità come "la virtù teologale con la quale amiamo Dio sopra ogni cosa per se stesso, e il prossimo come noi stessi per amore di Dio", con l'amore dei figli di Dio e dei nostri fratelli e sorelle che Cristo ci comanda di praticare.

Analizzando in dettaglio queste due virtù (speranza e carità), comprendiamo che sono connesse, che una dipende dall'altra: amo il prossimo e spero nella vita eterna in Dio. È così semplice. Pertanto, cari fratelli e sorelle, concentriamoci nella speranza, cercando la salvezza per le nostre anime e fornendo aiuto a coloro che ne hanno bisogno, con la stessa devozione ed energia<sup>30</sup>. Durante questa pandemia che stiamo vivendo, la speranza e la generosità sono gli unici virus che condividiamo. Con speranza, seguendo le orme di Vincent e l'esempio dei nostri sette fondatori, trasformeremo il mondo. Io ci credo, e voi?

Inoltre, nel nostro cammino quotidiano di battezzati Cristiani Vincenziani, possiamo sperimentare innumerevoli problemi e sfide, in tutti i settori della nostra vita: nella famiglia, nel lavoro, nei nostri studi, alla ricerca di un lavoro, nella nostra salute e in tanti altri aspetti dell'essere umani. Nella Chiesa e anche nella Società di San Vincenzo de Paoli, a volte sperimentiamo dolori e battute d'arresto che ci lasciano molto delusi e disillusi dalle persone.

### 5.2. Ombre, croci e oscurità

In un'occasione, un membro con più esperienza mi confortò, dicendo: "C'è luce e oscurità ovunque, e nella nostra Società, sperimentiamo le stesse luci e affrontiamo le stesse ombre come in qualsiasi altra organizzazione". Per me, questo membro è stato molto saggio, portandomi a riflettere sugli aspetti positivi e negativi della nostra organizzazione, ma soprattutto sulla necessità di rassegnazione e resilienza nell'affrontare i problemi che sicuramente sperimenteremo nelle nostre vite.

---

<sup>30</sup> Il volto umano della carità insegna che i poveri non sono persone invisibili e anonime che incontriamo, ma sono i nostri fratelli e sorelle, con i quali condividiamo ciò che siamo e ciò che abbiamo. Questa è la vera dimensione della carità: "Quando nostro Signore disse: 'I poveri saranno sempre con voi', non fu una maledizione che lasciò ai suoi discepoli, ma una parola di speranza e di carità" (Frédéric Ozanam, estratto dai verbali delle Assemblee Generali, dal 1° Febbraio 1836 al 19 Marzo 1848, Archivi della SSVP, Registro 103). La speranza cristiana, fondata sulla risurrezione di Gesù Cristo, trova così il suo sostegno nella carità, perché siamo co-partecipanti alla costruzione del Regno di Dio. Un credente non può che vedere e incontrare Gesù Cristo quando è con il povero.



Nella mia vita di membro Vincenziano, ho provato un'emozione intensa e ho anche assistito ad alcuni momenti meno favorevoli. Come in ogni attività umana, incontriamo persone intorno a noi di cui non possiamo fidarci o che cercano solo di causare conflitti. C'è anche chi usa la SSVP per creare una carriera politica, o per promuoversi, senza alcuna vocazione Vincenziana.

Ci sono alcuni leader che sono estremamente duri nel trattare con i membri, con i dipendenti e i volontari e che agiscono senza carità. È doloroso parlare di queste ombre, che sono vere ferite che dividono i nostri sforzi e fanno ricadere il sospetto su chiunque. Chiediamo a Dio che i leader Vincenziani siano "chiamati e benedetti, e i loro frutti moltiplicati", come Dio ha promesso al popolo Ebraico; "Guardate ad Abramo vostro padre, a Sara che vi ha partorito; poiché io chiamai lui solo, lo benedissi e lo moltiplicai." (Isaia 51,2).

Quindi, di fronte a questa crudele realtà, vi prego: siate forti, siate credenti e non vacillate. "Il Signore cammina egli stesso davanti a te. Egli sarà con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà. Non temere e non perderti di animo" (Deuteronomio 31, 8). Restiamo fermi nel Signore, poiché Egli non ci abbandonerà mai<sup>31</sup>. Viviamo molte difficoltà, ma saranno spente dalla luce dello Spirito Santo di Dio. Quando meno ce lo aspettiamo, l'oscurità darà il posto alla luce. "Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre" (Genesi 1, 3ss).

### 5.3. Incoraggiamento a superare tutto

Voglio che tutti i membri, i volontari e i dipendenti della SSVP in tutto il mondo, continuino a fare il necessario ed impegnativo lavoro di beneficenza, insieme alle persone più umili, con cura, amore e carità, senza mai giudicare i poveri senza prima di tutto comprendere la realtà delle loro vite e dei loro bisogni. A volte non ci rendiamo conto della nostra forza che viene da Dio. Siate pacifici, gentili, amorevoli verso coloro che soffrono. Evitate conflitti e burocrazia; invece, seguite il Regolamento nell'amore verso i sette fondatori. Cercate di risolvere qualsiasi conflitto e non perdetevi tempo in questioni meno importanti, secondarie e banali. La salvezza ci aspetta.

Chiediamo a Dio, per intercessione della Madonna, che i perseguitati in varie parti del mondo, per motivi religiosi o politici, possano essere protetti e sostenuti. Chiediamo al Signore la pace nel mondo, la cura dell'ambiente e la fine di tutte le forme di povertà, siano esse morali<sup>32</sup>, materiali o spirituali. Possiamo tutti noi, come membri, difendere sempre la vita e combattere contro l'aborto e l'eutanasia, portando ovunque andiamo i valori Evangelici e le virtù Vincenziane (Atti 10,38).

### 5.4. L'anno della ricostruzione del mondo

Nel 2021, dopo aver superato la crisi sanitaria, dobbiamo rimediare al tempo perso. Le nostre Conferenze dovranno raddoppiare i loro sforzi per recuperare ciò che è stato perduto. Lo faremo anche all'interno del Consiglio Generale. Tutte le attività che si sarebbero dovute tenere nel 2020, come l'apertura della nuova sede centrale a Parigi, e diversi viaggi missionari (per il Presidente Generale e per la Struttura) saranno di nuovo in progetto nei prossimi anni, con rinnovata enfasi. Recupereremo tutto con duro lavoro, maggiore dedizione e servizio.


Il Consiglio Generale non potrà mai rallentare, poiché la Confederazione Internazionale dipende dalla sua vitalità ed energia per "inoculare" il mondo con virus buoni. Siamo assolutamente certi che il buon Dio

---

<sup>31</sup> Frédéric Ozanam ci invita a riporre la nostra fede in Dio, anche quando i nostri piani non si rivelano come abbiamo chiesto: "Vogliamo ciò che Dio vuole, compresa l'incertezza. L'incertezza è proprio la prova che ci permette di vedere quanta fiducia riponiamo in Lui" (Lettera ad Amélie Soulacroix, 27 Luglio 1844), sapendo che, sebbene sembri che le nostre preghiere non siano udite, Dio è "come una madre che sposta suo figlio dalla sedia dove è seduto, ma solo per stringerlo tra le sue braccia".

<sup>32</sup> Sulla povertà morale: "Possiamo fornire un grande servizio ai poveri e alle classi lavoratrici, aiutandoli a risolvere i loro problemi. Ma questa è solo la superficie, ciò che è visibile. La preoccupazione deve essere sempre per il beneficio morale, e questa è l'opera essenziale della SSVP, la cui carità non si limita solo agli interessi materiali, ma cerca soprattutto di raggiungere cuori e anime. Tutto il nostro lavoro dovrebbe avere questo duplice carattere" (Lettera Circolare del 5° Presidente Generale, Paul Calon, 1907).



non ci abbandonerà mai. **Noi vincenziani siamo nel mondo come l'anima è nel corpo**<sup>33</sup>. Pertanto, miei cari fratelli e sorelle, in quest'anno 2021, restiamo fermamente devoti a Ozanam e veri campioni della speranza, della carità e della pace! Che la pace di Cristo sia con tutti voi. 

Membro **Renato Lima de Oliveira**  
16° Presidente Generale



---

<sup>33</sup> *Stiamo parafrasando un passo della lettera a Diogneto (120 d.C.) che dice: "I cristiani sono nel mondo come l'anima è nel corpo". Alcuni scrittori attribuiscono questo detto anche a Giustino Martire (100-165).*